

Appello di Bitti: «La Regione abbia coraggio»

La presidente della Regione, Alessandra Todde, martedì pomeriggio incontra gli imprenditori nella Camera di commercio. «Diremo alla presidente di avere visione e coraggio. È arrivato il momento che la politica riprenda il suo ruolo da protagonista», dice Giovanni Bitti, presidente di Confindustria Sardegna centrale. «Riteniamo - aggiunge - che non ci possa essere sviluppo in Sardegna se ci sono territori come il nostro che restano indietro. Non faremo l'elenco della spesa ma partiremo da poche e chiare priorità per frenare la desertificazione produttiva e lo spopolamento di imprese e cittadini, soprattutto giovani che non ritengono più appetibile e attrattivo vivere e investire qui». «Le nostre aziende sono presidi sociali di legalità che creano ricchezza e lavoro in territori poco competitivi ma questo loro ruolo non è compreso. Vorremmo che il nuovo Governo regionale cambi prospettiva e riprenda a investire sul nostro territorio». Gli interventi proposti stanno in un dossier elaborato un anno fa e consegnato al prefetto «a causa - spiega Bitti - dell'assenza di altri punti di riferimenti politici e istituzionali che dessero ascolto e risposte ai fronti aperti. Dalla nuova Giunta ci aspettiamo un approccio nuovo e una visione di lungo termine che porti a interventi strutturali coraggiosi». RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

Appello di Bitti: «La Regione abbia coraggio»



●●●●

ATTESA

Giovanni Bitti di Confindustria

La presidente della Regione, Alessandra Todde, martedì pomeriggio incontra gli imprenditori nella Camera di commercio. «Diremo alla presidente di avere visione e coraggio. È arrivato il momento che la politica riprenda il suo ruolo da protagonista», dice Giovanni Bitti, presidente di Confindustria Sardegna centrale. «Riteniamo - aggiunge - che non ci possa essere sviluppo in Sardegna se ci sono territori come il nostro che restano indietro. Non faremo l'elenco della spesa ma partiremo da poche e chiare priorità per frenare la desertificazione produttiva e lo spopolamento di imprese e cittadini, soprattutto giovani che non ritengono più appetibile e attrattivo vivere e investire qui».

«Le nostre aziende sono presidi sociali di legalità che creano ricchezza e lavoro in territori poco competitivi ma questo loro ruolo non è compreso. Vorremmo che il nuovo Governo regionale cambi prospettiva e riprenda a investire sul nostro territorio». Gli interventi proposti stanno in un dossier elaborato un anno fa e consegnato al prefetto «a causa - spiega Bitti - dell'assenza di altri punti di riferimenti politici e istituzionali che dessero ascolto e risposte ai fronti aperti. Dalla nuova Giunta ci aspettiamo un approccio nuovo e una visione di lungo termine che porti a interventi strutturali coraggiosi».

RIPRODUZIONE RISERVATA